

# Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

## *Cari Fratelli e Sorelle*

Anno XXII - n. 1152 - 11 Dicembre 2022 – 3<sup>a</sup> Domenica di Avvento

### ***La gioia dell'attesa...***

Questa terza domenica di Avvento è chiamata anche domenica «*Gaudete*», parola latina che può essere tradotta con l'espressione «*siate lieti*», poiché il tema della gioia attraversa la Liturgia del giorno e ne costituisce il messaggio centrale: il richiamo alla letizia è presente nell'antifona di ingresso («*Rallegratevi sempre nel Signore*») e nella Colletta, la preghiera pronunciata dal celebrante prima della Liturgia della Parola (in quella generale si legge «*fa che [il tuo popolo] giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza*», mentre in quella particolare si parla del «*vangelo della gioia*»). Ma anche nella prima lettura («*si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa...*»), così come nel brano del Vangelo dove, attraverso il dialogo tra Gesù e i discepoli del Battista, è il Signore stesso che fornisce a chi lo segue motivo per gioire: Egli, infatti, si mostra come Colui attraverso il quale la salvezza di Dio si rende vicina e raggiunge chiunque la voglia accogliere. La dimensione della gioia è dunque centrale nel cristianesimo e nella storia cristiana. Non si tratta, però, di una gioia momentanea, astratta, di un ideale cioè che nega, sottovaluta o che non tiene conto delle difficoltà che la vita presenta sempre. Oggi siamo invitati a gioire perché ci stiamo avvicinando al momento in cui celebreremo la nascita di Dio che assume la nostra umanità per donare a ciascuno di noi una scintilla della sua divinità e dunque della sua vita eterna. Una scintilla che qualifica e illumina sempre il nostro essere e la nostra dignità, che rimane immensa anche davanti alle difficoltà più ardue. La letizia cristiana è, dunque, testimonianza della fede attraverso cui ciascuno di noi può esprimere la certezza di essere sempre e in qualsiasi circostanza nelle mani di Dio. E' la gioia della vita senza fine che siamo chiamati ad annunciare, testimoniare e trasmettere agli altri, sull'esempio delle figure profetiche che la Liturgia ci presenta questa domenica. Si tratta di messaggeri che hanno trasmesso il lieto annuncio della presenza di Dio nel mondo. Come il profeta Isaia, che indirizza un messaggio di speranza a Israele esortandolo a non perdere la fede, poiché Dio sostiene il suo popolo anche nelle difficoltà e lo libera dalla schiavitù. Come Giovanni Battista, profeta dell'Avvento che ha preparato i cuori di chi era in attesa di comprendere il senso della vita ad accogliere Cristo. Sui loro esempi siamo chiamati a custodire e diffondere la gioia dell'attesa e della presenza di Dio, letizia che è profezia di salvezza, annuncio di riscatto e di Vita eterna.

■ Soltanto abbandonando la lettura del nostro passato che ci siamo "costruiti", fatta di rancori e vittimismo, possiamo lasciarci illuminare dallo Spirito Santo e scoprire che tutta nostra storia - soprattutto quello che ci ha fatto soffrire - è benedetta.

## **DIO HA IL POTERE DI CAMBIARE IL TUO PASSATO.** Una testimonianza di don Fabio Rosini

Dio può cambiare il nostro passato? sì. **Don Fabio Rosini** in una catechesi piena di spunti che tocca il cuore ci spiega come. **Se ci lasciamo istruire dallo Spirito Santo**, se abbandoniamo la narrazione che ci siamo "costruiti" della nostra storia – un film pieno di rancori e vittimismo – scopriamo a poco a poco cose del tutto nuove, e **il passato ci appare ricco di doni e bellezza.**



Una cosa che mi disse un mio sapiente amico che ora sta nel Cielo fu: “sappi Fabio, che Dio ha il potere di cambiare il passato”. Io dico: “vabbè, su questo ti ascolterò un’altra volta”. E lui: “no, no, vedrai”.

Don Fabio affronta vari argomenti e racconta alcuni momenti fondamentali della sua vita nei quali il Signore gli ha dato la grazia di avere occhi pieni di Spirito, e così **anche le cose più brutte sono diventate un tesoro.**

Tu hai una lettura del tuo passato – dice il sacerdote – che ha segnato dentro di te

delle cose. Su quelle cose Dio può lavorare. Perché una persona a un certo momento sboccia? torna il sorriso? esce da un vizio? ingrana finalmente dopo una vita spesa male, impiastricciata, un po’ rovinata? perché si sblocca un nodo dentro di lui, dentro di lei.

### **Dio ci offre una visuale nuova sul nostro passato**

Abbiamo bisogno di essere illuminati dallo **Spirito Santo che ci offre una visuale nuova** su avvenimenti spiacevoli o dolorosi che ci avevano fatto soffrire: (...) quel fatto diventa completamente diverso perché compare un’altra prospettiva, compare qualche cosa che tu non hai visto. I nostri sensi devono essere illuminati dallo Spirito Santo perché noi non vediamo tutto. Perché noi crediamo che la nostra memoria sia oggettiva e non lo è per niente perché i nostri sensi non sono oggettivi. (...) Io ho selezionato delle cose, vedo delle cose e non vedo tutta la scena. Lo Spirito Santo cosa fa? fa comparire quello che non ho calcolato.

## **Lo Spirito Santo ci mostra che la nostra storia è benedetta**

Così le ferite del passato guariscono, **la nostra storia ci appare benedetta**, piena di amore nonostante tutto, anzi, piena di amore punto. Spariscono i se e i ma, **tutto è andato meglio di quanto si poteva immaginare**. Il cuore si riempie di gratitudine e di voglia di fare, amare, spendersi di più.

### **La reazione di don Fabio all'esperienza della malattia.**

Se il tuo passato te lo inizia a spiegare lo Spirito Santo – afferma don Fabio – ti spiegherà cose inaudite, cose che tu non sai di te. Cambia il passato lo Spirito Santo? sì, del tutto. Ci sono fatti della mia vita che io ho interpretato sempre in maniera vittimistica e lo Spirito Santo mi ha cambiato radicalmente l'interpretazione. Ci sono tribolazioni che ho passato e lo Spirito Santo mi ha iniziato a parlare del Padre, del Figlio, mi ha ricordato le parole di Cristo e mi sono diventate un tesoro. Perché quando mi è arrivata la notizia del tumore non ho avuto paura, francamente non l'ho avuta. Sinceramente il dolore che ho avuto è l'idea: “Dio mio, se adesso il Signore mi chiama, ho fatto troppo poco”, e ho pianto per questo “(...) quanto tempo ho sprecato”. Perché quando conosci l'amore di Dio ti sembra sempre di amarlo poco, ti sembra sempre che dovresti fare qualcos'altro. Non è una frustrazione è uno slancio (...) non sei arrabbiato, vorresti amare di più, tutto qua.

### **La paura del futuro svanisce**

Quando lo Spirito Santo illumina così il nostro cuore, la paura del futuro svanisce. Anche le situazioni più brutte non hanno più il potere di gettarci nello sconforto. Nell'animo brilla la certezza che il piano del Signore è meraviglioso.

Perché non ho avuto paura (del tumore Ndr.)? perché lo conosco un po' Dio, perché sapevo che sarebbe stata una storia di grazia e lo è stata molto di più di quello che io pensassi. Sicché posso dire che aver avuto un carcinoma è una delle cose più belle che mi sia capitata (...) perché? perché il passato ti si illumina, il passato diviene pieno di grazia, pieno di bellezza.

Abbandona la tua lettura del passato e lascia fare allo Spirito Santo

Smettiamo di “*rancoreggiare*” sul nostro passato e di piangerci addosso. Lasciamo che sia lo Spirito Santo a mostrarci la nostra storia, solo così il futuro non farà più paura.

Cosa vuol dire ricevere il sigillo dello Spirito Santo? qualcosa si sigilla dentro di te ma deve scalzare qualcos'altro. Attenti, tutto questo bel discorso che vi ho fatto però può prendere i connotati di un combattimento. Perché? perché sei affezionata ai tuoi rancori, sei affezionato ai tuoi vittimismo, alle tue lamentele, alla lettura infelice del tuo passato. Devi mollare. In fondo credere nello Spirito Santo vuol dire mollare. Mollare la tua lettura di te stesso, di Dio, del tuo passato, del tuo futuro e allora cambia il tuo presente.



# **3<sup>a</sup> Domenica di Avvento**

(Anno A)

## **Antifona d'ingresso**

*Rallegratevi sempre nel Signore:  
ve lo ripeto, rallegratevi,  
il Signore è vicino (Fil 4, 4.5)*

## **Accensione della Corona dell'Avvento**

*Dopo il saluto liturgico e una breve monizione sul significato della Corona, mentre un bambino accende il terzo cero, il sacerdote dice:*

Nelle tenebre si è accesa una luce, nel deserto si è levata una voce. E' annunciata la buona notizia: il Signore nasce nei cuori di chi ha fede! Preparate le sue vie, perché ormai è vicino. Ornate la vostra anima come una sposa si adorna nel giorno delle nozze. E' arrivato il messaggero. Giovanni Battista non è la luce, ma uno che annuncia la luce.



Mentre accendiamo la terza candela ognuno di noi vuole essere la luce di Dio che illumina ogni notte, fiamma che riscalda. **Vieni, Signore, a salvarci, avvolgici nella tua luce, riscaldaci nel tuo amore!**

*Si prosegue il gesto con il canto*

Si accende una luce  
all'uomo quaggiù,  
presto verrà tra noi Gesù.  
Vegliate, lo sposo non tarderà;  
se siete pronti, vi aprirà.

**Lieti cantate: gloria al Signor!  
Nascerà il Redentor!**

Si accende una luce  
all'uomo quaggiù,  
presto verrà tra noi Gesù.  
Un'umile grotta solo offrirà  
Betlemme, piccola città.

**Lieti cantate: gloria al Signor!  
Nascerà il Redentor!**

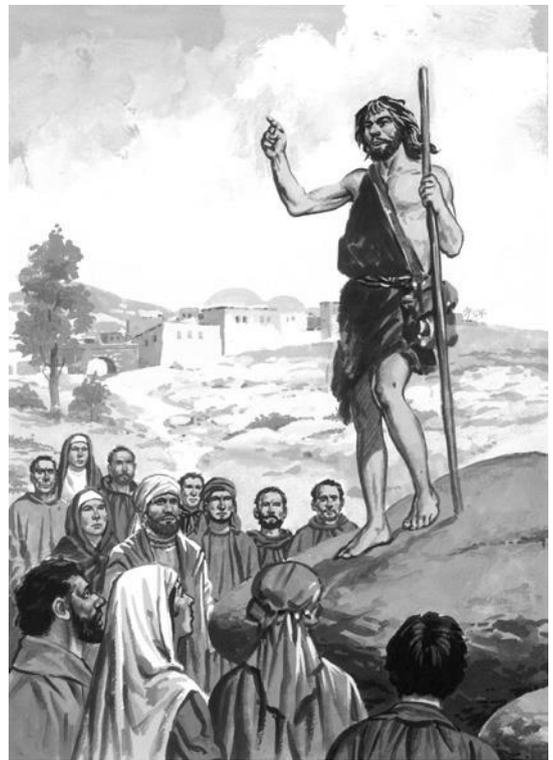
*Durante il Tempo di Avvento non si dice il Gloria.*

## **Colletta**

Guarda, o Padre, il tuo popolo,  
che attende con fede il Natale del Signore,  
e fa' che giunga a celebrare con rinnovata  
esultanza il grande mistero della salvezza.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*Oppure:*

Dio della gioia, che fai fiorire il deserto,  
sostieni con la forza creatrice del tuo  
amore il nostro cammino sulla via santa  
preparata dai profeti, perché, maturando  
nella fede, testimoniamo con la vita la  
carità di Cristo. Per il nostro...



**PRIMA LETTURA** (*Is 35, 1-6.8.10*)  
*Ecco il vostro Dio, egli viene a salvarvi.*

### **Dal libro del profeta Isaia.**

Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto. Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa. Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto. –

**Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 145*)

**Rit: Vieni, Signore, a salvarci.**

Il Signore rimane fedele per sempre rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi.  
Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in  
generazione.

## SECONDA LETTURA (Gc 5, 7-10)

*Rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina.*

### **Dalla lettera di san Giacomo apostolo.**

Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore. – **Parola di Dio.**



### **Canto al Vangelo (Is 61, 1)**

**Alleluia, Alleluia.**

*Lo Spirito del Signore è sopra di me,  
mi ha mandato a portare ai poveri  
il lieto annuncio. Alleluia.*

## VANGELO (Mt 11, 2-11)

*Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?*

### **+ Dal Vangelo secondo Matteo.**

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: “Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via”. In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui». – **Parola del Signore.**

## **PREGHIERA DEI FEDELI**

*C – Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre preghiere a Dio onnipotente chiedendogli di sostenere il nostro cammino affinché possiamo sempre riconoscere i segni della sua presenza nella nostra vita.*

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché nella sua missione di annuncio del Vangelo possa essere il riflesso dell'amore di Dio che dona speranza e salvezza a tutta l'umanità. Preghiamo.
2. Per i cristiani nel mondo: perché vivano i giorni di attesa del Salvatore in atteggiamento di solidarietà verso le persone più povere e più fragili e si impegnino per rendere migliore la società. Preghiamo.
3. Per quanti soffrono la malattia nelle proprie abitazioni o in luoghi di cura: perché l'affetto di chi gli è vicino e il servizio di chi presta loro le cure, possano essere segno della consolazione e della presenza di Dio. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: affinché sostenuta dalla grazia di Dio e unita nel vincolo di comunione possa essere per tutti spazio di carità e di speranza. Preghiamo.

*C – Accogli o Padre le nostre preghiere e ravviva in noi in questo cammino verso il Santo Natale il desiderio di ascoltarti e seguirti per realizzare il bene e trasmettere la tua Vita. Per Cristo nostro Signore.*

**IL PAESAGGIO E L'AMBIENTE** che prepariamo nel presepio ricordano che Dio per farsi uomo come noi, ha scelto in un momento particolare della nostra storia, un popolo e un paese della terra.

Non il popolo pi potente o la città pi famosa, ma un popolo che aveva sofferto molto, un piccolo paese della Palestina, Betlemme e ha vissuto secondo le condizioni della gente del suo tempo.

In questo paesaggio ci sono **LE CASE** dove gli uomini vivono al sicuro. Ma Gesù non ha una casa per nascere.

**UNA GROTTA**, fuori della città, è la casa di Gesù bambino. In un luogo misero e freddo c'era tutto, però, per accogliere Gesù, un piccolo bambino come tutti, un grande bambino perché figlio di Dio. Per questo la grotta rappresenta il centro del presepio.

**LE STRADE** del presepio portano tutte alla grotta di Gesù. Sono il segno del cammino che vogliamo fare ogni giorno per incontrarlo, senza lasciarci prendere dalla fretta, dalla distrazione, dal chiasso.

Allora sciamo dalle nostre case, dalle nostre sicurezze e, insieme ai nostri bambini, mettiamoci in cammino verso la **GROTTA** per incontrare il Re dei Re.



**VIENI SIGNORE GESU'**

■ Qualche considerazione sulla questione cronologica della nascita di Gesù.

## IL NATALE DI GESÙ COME MISURA DEL TEMPO.



Il Natale di Gesù costituisce un evento così importante per la storia dell'umanità da aver determinato la suddivisione del tempo in due grandi parti: il tempo intercorso prima della nascita di Cristo (*identificato con le sigle a.C. – avanti Cristo*) e quello successivo alla sua nascita (*identificato con le sigle d.C. – dopo*

*Cristo*). In realtà, però, questo sistema di calcolo del tempo utilizzato e riconosciuto in gran parte del nostro pianeta risale alla metà del VI secolo d.C. quando, intorno agli anni 520-525, papa Giovanni I incarica Dionigi detto il Piccolo, un monaco cattolico – teologo, biblista e matematico – di uniformare le feste della cristianità. Sino a quel momento il trascorrere del tempo veniva calcolato a partire dall'anno di fondazione della città di Roma (si aggiungeva allora, accanto all'indicazione dell'anno, la sigla “aUc”, abbreviazione della frase “*ab urbe condita*”, che significa proprio *dalla fondazione della città di Roma*), oppure dall'anno dell'ascesa al potere dell'imperatore Diocleziano.

Dionigi propose di abbandonare i sistemi di calcolo utilizzati sino ad allora per iniziare a contare gli anni a partire dalla **nascita di Gesù** che egli stesso, in base ai documenti storici in suo possesso e alle conoscenze del tempo, **individuò nell'anno 754** dalla fondazione di Roma che divenne, dunque, il primo anno dell'era cristiana (anno 1 d.C.). Da quel momento, dunque, la storia del mondo e dell'umanità è divisa in due grandi blocchi: tutto ciò che è avvenuto prima della nascita di Cristo e tutto ciò che è successivo.

***In realtà, però, il monaco Dionigi ha commesso un errore nei suoi calcoli.*** Vediamo quale: dai vangeli di Matteo (*Mt 2*) e Luca (*Lc 3, 23*) sappiamo che Gesù nasce durante il regno di Erode il Grande che, dalle testimonianze storiche, sappiamo essere morto nell'anno 750 dalla fondazione di Roma. Gesù, allora, non può essere nato nell'anno 754 dalla fondazione di Roma, come erroneamente indicato da Dionigi, perché in quel momento Erode era già morto da quattro anni. A causa di questo

errore possiamo dire che, secondo il nostro sistema di computo del tempo ideato dal monaco Dionigi, la nascita di Gesù si colloca alcuni anni prima dell'era cristiana, cioè **alcuni anni avanti Cristo**.

Accertato preliminarmente questo singolare paradosso, possiamo tuttavia chiederci se sia possibile determinare con maggiore accuratezza in quale anno è avvenuta la nascita di Gesù, atteso che i Vangeli e gli altri documenti non indicano una specifica data. Considerando che per moltissimi personaggi storici di epoca greco-romana non è possibile conoscerne con certezza la data di nascita, è sicuramente sorprendente, invece, il fatto che per Gesù siamo invece in grado di ricostruire con una buona approssimazione la cronologia degli eventi principali della sua vita, a partire proprio dall'anno della sua nascita. Vediamo come.

La considerazione di partenza è, dunque, che Erode il Grande muore nell'anno 750 dalla fondazione di Roma (il nostro 4 a.C.). L'evangelista Matteo racconta che Erode, dopo aver calcolato il tempo della nascita di Gesù (Mt 2, 7; 2, 16), ordina di uccidere tutti i bambini «*che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù*» (Mt 2, 16). Il re Erode, dunque, dopo aver effettuato i suoi calcoli vuole essere sicuro di non lasciarsi margini di errore e, dunque, nel momento in cui prende questa sua decisione omicida è ragionevole ritenere che la nascita di Gesù era ormai avvenuta da qualche tempo, forse uno o due anni. Matteo, del resto, quando nel suo Vangelo parla della visita dei Magi (2, 11), così come quando riferisce della successiva fuga della Santa famiglia in Egitto (2, 13) e poi del suo ritorno in Israele dopo la morte di Erode (2, 20), si riferisce sempre a Gesù con la parola greca «*paidìon*» che non indica un neonato, ma significa «*bambino piccolo*». Considerando questi indizi è, dunque, ragionevole ritenere che Gesù ed Erode sono vissuti contemporaneamente per circa due anni e che poco tempo dopo aver decretato la strage degli innocenti Erode muore. La nascita di Gesù, perciò, si deve collocare con molta probabilità intorno all'anno 748 dalla fondazione di Roma (il nostro 6 a.C.).

Un ulteriore indizio sull'attendibilità di questi anni ci è fornito, in maniera indiretta e indipendente, dall'evangelista Luca che situa l'inizio del ministero pubblico di Gesù nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare (Lc 3, 1-2; Atti 1, 22; 10, 37-38). San Luca afferma che in quel momento Gesù «*aveva circa trent'anni*» (Lc 3, 23). Considerando che il quindicesimo anno di Tiberio corrisponde, secondo la maggioranza degli studiosi, al nostro 28 d.C. è confermata come plausibile la nascita di Gesù circa nel 6 a.C.. In questo caso, infatti, al momento dell'inizio del suo ministero Gesù aveva circa trent'anni, come riferito da san Luca.

■ L'esposizione, inaugurata giovedì 8 dicembre, raccoglie opere realizzate da artisti di tutto il mondo.

## DALL'UCRAINA UNO DEI CENTO PRESEPI IN MOSTRA IN VATICANO.



Il richiamo alla guerra in Ucraina irrompe anche all'esposizione internazionale dei Cento Presepi in Vaticano. Saranno esposti presepi ambientati in zone di guerra, come quello realizzato in Ucraina da suor Teodosia Polotniuk, dell'esarcato di Donetsk. Al centro dell'opera la

**Natività ricreata nei sotterranei di una struttura che ricorda lo stabilimento metallurgico di Azovstal a Mariupol.**

La mostra, che verrà inaugurata in Vaticano l'8 dicembre, raccoglie opere realizzate da artisti di tutto il mondo, che hanno espresso la propria creatività nella rappresentazione delle scene della Natività. E, come ogni anno, viene realizzata nello spazio sottostante il Colonnato del Bernini, in Piazza San Pietro. Saranno esposti **120 presepi, provenienti da vari Paesi europei, come Ucraina, Ungheria, Malta, Slovenia, Slovacchia, Croazia, e del mondo**, come Taiwan, Venezuela e Guatemala. Molte di queste nazioni sono rappresentate dalle rispettive Ambasciate presso la Santa Sede, che si sono incaricate di promuovere l'evento nei propri Paesi. Anche quest'anno partecipano con originali presepi diversi enti, come Atac S.p.A., che ha rappresentato la Natività all'interno del tipico autobus rosso. L'Asl Roma 2, con il Centro diurno riabilitativo "La fabbrica dei sogni", ha proposto un presepe realizzato con materiali di riciclo. All'iniziativa hanno aderito anche diverse scuole del Lazio, con colorati manufatti composti dai bambini.

Tra i presepi anche manufatti che riportano in primo piano l'emergenza climatica e la tragedia delle migrazioni nel Mediterraneo, come quello realizzato dalla Fondazione romana Villa Maraini Onlus, una casa di recupero per ragazzi tossicodipendenti.

Saranno presenti anche alcune statue di un presepe monumentale proveniente da Viterbo e opere prodotte da diverse associazioni italiane di presepisti.

La Mostra resterà aperta **da giovedì 8 dicembre a domenica 8 gennaio 2023, dalle 10 alle 19.30, tutti i giorni. L'ingresso è gratuito** e non è prevista la prenotazione.

L'Esposizione verrà inaugurata dopodomani alle ore 16 da monsignor Rino Fisichella, insieme ad alcuni membri del Dicastero per l'Evangelizzazione, Sezione per le questioni fondamentali dell'Evangelizzazione nel mondo. Sarà presente una rappresentanza dell'Ambasciata dell'Ucraina presso la Santa Sede, con alcuni membri della comunità che animeranno l'evento con brani natalizi della tradizione ucraina.

◆-----◆  
**BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI IN PARROCCHIA.**

Durante le celebrazioni della Santa Messa di **Sabato 17** (ore 18.00) e **Domenica 18 Dicembre** (ore 10.00 – 11.30 e 18.00) verranno



benedetti i bambinelli che la Notte Santa di Natale saranno posti nei presepi allestiti nelle nostre case. *Invitiamo i bambini e i ragazzi della catechesi, i genitori, i giovani, i nonni, le famiglie, chiunque vorrà visitare la nostra chiesa parrocchiale a portare le statue di Gesù Bambino.*

◆-----◆  
*Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia. Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui.*

*Papa Francesco, Lettera Apostolica «Admirabile signum», 1*

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 11 DICEMBRE  3 <sup>a</sup> DOMENICA DI AVVENTO	<i>*In questa Domenica gli incontri di catechesi si terranno in base alla disponibilità dei diversi gruppi di appartenenza.</i> Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>Io sono con Voi</b> (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)
MARTEDÌ 13	Ore 16.45: Catechesi <b>FAMILIARE Io sono con voi</b> (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 14	<b>Le attività del laboratorio di cucito "Madre Mazzarello" riprenderanno dopo l'Epifania</b> Ore 18.45: <b>Lectio Divina sulla Parola della Domenica</b>
GIOVEDÌ 15	Ore 18.30: <b>Adorazione Eucaristica</b> (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 16	Ore 16.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto Ore 18.30: Incontro Gruppo <b>SICAR</b> per adolescenti. Ore 21.00: <b>Incontro di preparazione al Sacramento del Matrimonio</b>
DOMENICA 18 DICEMBRE  4 <sup>a</sup> DOMENICA DI AVVENTO	Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (I, II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>Familiare Io sono con voi</b> (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)

<b>RESTIAMO IN CONTATTO</b>	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>
	Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**  
è aperta dal lunedì al venerdì  
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

<b>GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:</b>	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<b><u>CONFESSIONI:</u></b> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	